



Comune di Falconara Marittima
(Provincia di Ancona)

COPIA

ATTO DEL CONSIGLIO COMUNALE
DELIBERAZIONE

Nr. 13 del 15/03/2022

Oggetto:

**ORDINE DEL GIORNO SU DISPOSIZIONI PER L'ATTUAZIONE DELL'AUTONOMIA
DIFFERENZIATA DI CUI ALL'ART. 116 C. 3 DELLA COSTITUZIONE DELLA REPUBBLICA**

L'anno duemilaventidue, il giorno quindici del mese di marzo, alle ore 16,00 in modalità di videoconferenza ai sensi dell'art. 73, comma 1, della L. 27/2020 nonché del Decreto del Presidente del Consiglio Comunale n. 1/2020, a seguito di convocazione Prot. n. 1235 del 04/03/2022 disposta nei modi di legge, si è riunito il Consiglio Comunale in sessione ordinaria. La seduta è in prima convocazione. Risultano all'inizio della trattazione del presente punto:

SINDACO

1) Signorini Stefania Presente

Consiglieri

2) Andreoni Maurizio	Presente	3) Astolfi Ivano	Presente
4) Baldassini Marco	Assente	5) Brandoni Goffredo	Presente
6) Cappanera Luca	Presente	7) Caricchio Stefano	Assente
8) Cenci Roberto	Presente	9) De Luca Vincenza	Assente
10) Federici Franco	Presente	11) Fiorentini Giorgia	Presente
12) Frapiccini Bruno	Presente	13) Grilli Luca	Presente
14) Luchetti Marco	Assente	15) Luciani Laura	Presente
16) Marini Stefania	Assente	17) Zizzamia Mario	Presente

Presenti: **12** Assenti: 5

Sono presenti anche gli Assessori Barchiesi Valentina, Baia Raimondo, Mondaini Raimondo, Rossi Clemente, Cipolletti Romolo, non facenti parte del Consiglio Comunale. Si dà atto che gli assenti sono stati regolarmente invitati. Si dà altresì atto che Sindaco, Consiglieri comunali e Segretario Generale partecipano all'intera seduta in videoconferenza, ai sensi dell'art. 73, comma 1, della L. 27/2020, osservando i criteri e le modalità stabilite nel Decreto del Presidente del Consiglio Comunale n. 1/2020.

Il luogo della riunione è fissato a Falconara Marittima, presso la residenza Municipale; partecipa il Segretario Generale Dott.ssa Frulla Carla, presiede la seduta il Consigliere Comunale Cappanera Luca che, constatata la legalità della adunanza, dichiara aperta la stessa e invita il Consiglio alla discussione sull'oggetto sopra indicato. La seduta è pubblica e viene trasmessa in modalità streaming.



Comune di Falconara Marittima

(Provincia di Ancona)

Si dà atto che la discussione del presente argomento è registrata su supporto digitale e conservata agli atti come documentazione amministrativa ai sensi della Legge 241/90. Gli interventi e le repliche sono riportati come da trascrizione integrale effettuata da ditta specializzata.

OGGETTO: ORDINE DEL GIORNO SU DISPOSIZIONI PER L'ATTUAZIONE DELL'AUTONOMIA DIFFERENZIATA DI CUI ALL'ART. 116 C. 3 DELLA COSTITUZIONE DELLA REPUBBLICA

IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista la proposta di Ordine del Giorno presentata dall'ex consigliere Calcina (CIC/FBCSF) sul tema dell'autonomia differenziata di cui all'art. 116 c. 3 della Costituzione italiana, assunta al protocollo dell'Ente con il n. 54207 del 10/12/2020;

Vista la successiva proposta presentata dal consigliere Cenci (CIC), a seguito dell'incontro del 17/11/2021 e delle Commissioni Consiliari I^a del 22/02/2022 e del 22/02/2022, assunta al protocollo dell'Ente con il n. 10817 dell'11/03/2022;

Dato atto che, sul testo presentato da Cenci, il consigliere Luchetti ha presentato n. 2 emendamenti, prot. n. 11472 del 15/03/2022;

Iniziata la trattazione, con i sotto indicati interventi e repliche come da trascrizione integrale seguente effettuata da ditta specializzata:

CONSIGLIERE CENCI

Presidente la prima cosa che le dico che il mio PC segnala che fra 15 minuti farà un reboot per un aggiornamento software, quindi se siamo bravi forse riesco a rimanere con voi ad un ordine del giorno a cui ho fatto la mia piccola parte da tre mesi a questa parte.

Il nostro Gruppo ha presentato questo ordine del giorno su una tematica che è stata molto tenuta nascosta dai media nazionali, quella appunto del tema dell'autonomia differenziata, è un tema in realtà che meritava già da prima, ma ben venga se inizierà un po' più copiosamente da adesso. Noi qui stiamo facendo la nostra piccola e umile parte, è necessario che si avvii un dibattito a livello nazionale perché sarà poi il corpo elettorale e i Comuni stessi a fare le spese di ciò che sta procedendo con l'autonomia differenziata, così come sta andando avanti adesso.

Qual è il punto della questione? Il punto della questione è che noi siamo assolutamente favorevoli e per l'applicazione della Costituzione e sappiamo anche che la Costituzione prevede l'autonomia regionale, ma qui quando si parla di autonomia differenziata, così come abbiamo avuto possibilità di approfondire nel gruppo di lavoro prima e nelle due sedute di commissione che ci siamo dedicati e abbiamo dedicato tutti insieme, quelli che hanno voluto ovviamente, a questo tema, abbiamo capito che c'è una differenza, la differenza è il come.

Quello che vogliamo scongiurare è che si crei una forma di centralismo delle Regioni rispetto a quella dello Stato, su materie che a nostro avviso sarebbe meglio lo Stato continuasse ad esercitare una propria funzione.

Esiste chiaramente un'esigenza di razionalizzare e anche omogeneizzare certe materie in base alle specificità territoriali, ma quello che sta venendo avanti con il tema dell'autonomia differenziata è il rischio di uno spezzatino, cioè è il rischio di regole diverse da regione a regione e su materie, competenze e settori che sono i più disparati, come la scuola, come le materie del lavoro, la prevenzione, la sanità e tanto abbiamo visto di ciò che non ha funzionato nella prima parte della pandemia, quando effettivamente sotto gli occhi di tutti sono



Comune di Falconara Marittima

(Provincia di Ancona)

state sia le tante difficoltà per le diverse modalità organizzative delle singole regioni, ma anche quanto contrasto e confusione ci sia stato poi tra competenza dello Stato, competenza dei territori.

L'altra questione che abbiamo dibattuto, sto andando ovviamente molto, molto di sintesi, è che il tema dell'autonomia regionale, da non confondere con questo dell'autonomia differenziata, verso il quale siamo completamente contrari, non si possa fare un discorso serio se prima, a monte, non si affronta la questione dei livelli essenziali delle prestazioni e il fabbisogno standard per ogni cittadino italiano.

È giusto accettare la sfida dell'efficienza, è un argomento che abbiamo trattato anche con gli interventi del Consigliere Astolfi, della Fiorentini e di altri, ma è altrettanto vero che noi dobbiamo evitare il rischio che in Italia si cristallizzi una situazione di distacco tra il sud d'Italia e il nord Italia, un distacco che già oggi c'è fra regioni con un'economia, diciamo così, più spinta e quindi tenutarie di maggiori risorse economiche, rispetto a quelle dove anche per la storia di questo paese si sono incancrenite delle differenze e dei divari enormi.

Dal nostro punto di vista l'autonomia differenziata rischia di amplificare queste distanze e di renderle difficilmente sanabili.

Quindi abbiamo proposto un ordine del giorno ormai tempo fa, non sto a rifare tutta la cronistoria, chi ha piacere può riascoltare le commissioni che già abbiamo fatto e noi siamo contrari ad un regionalismo che non sia solidale, che sia una fuga in avanti dentro un quadro confuso nazionale e non consolidato e pertanto siamo stati ben disponibili a modificare parti sostanziali dell'iniziale ordine del giorno, nel tentativo di arrivare anche su questo tema ad una sintesi che possa vedere, se non la totalità del Consiglio Comunale, quanto meno un'ampia maggioranza di voti favorevoli, che insomma questo ordine del giorno possa passare.

L'autonomismo solidale per noi è una cosa seria, merita tutto il nostro impegno e non lo si può lasciare solo nelle mani degli esecutivi, regionali o nazionali, è per questo che con molta umiltà, nel mio piccolo, ho cercato di fare emergere una consapevolezza in tutti voi, in tutto il Consiglio Comunale, affinché noi, che siamo anche noi parte dello Stato e rappresentanti delle istituzioni, facessimo nel nostro piccolo la nostra parte.

Io credo che il documento a cui siamo arrivati sia la migliore sintesi possibile, so che sono arrivati due emendamenti da parte del Consigliere Luchetti, che in questo momento ha dovuto lasciare l'aula, sto accelerando perché intanto il timer del mio computer continua il suo countdown e mi restano veramente solo 7 minuti e dico solo questo: per le stesse ragioni che ho spiegato e quindi non per le pregiudiziali di indisponibilità, per le stesse ragioni che ho spiegato anche nel corso dell'ultima commissione e nelle precedenti, dove abbiamo avuto anche la presenza della Professoressa Marina Calamo Specchia che è una docente di diritto comparato all'Università di Bari ed esperta di Costituzione certamente, abbiamo avuto possibilità di riscontrarlo tutti insieme e io non credo di poter accogliere la richiesta del Consigliere Luchetti rispetto alla Cassazione e al suo primo emendamento, perché quel punto e poi magari mentre io mi disconnetterò lo rileggerò, invito Lei, Presidente

PRESIDENTE CAPPANERA

Io non ho un mandato da parte del consigliere Luchetti di votare i suoi emendamenti. Quindi se lui è assente...

CONSIGLIERE CENCI

Io però per una questione di correttezza invece volevo solo dire che sono disponibile ad includere il suo secondo emendamento.

PRESIDENTE CAPPANERA

Lei Consigliere può fare suoi gli emendamenti del Consigliere Luchetti, durante la discussione, però io non posso mettere da solo, senza il mandato di poterli mettere in votazione.



Comune di Falconara Marittima

(Provincia di Ancona)

CONSIGLIERE CENCI

Io non so se il Consigliere ha preso accordi con la collega della sua formazione politica, con la Consigliera Luciani, per quanto mi riguarda sono disponibilissimo ad inserire in aggiunta il suo secondo emendamento, non sostitutivo del punto che c'è, perché la sostituzione del punto che lui chiede di togliere unitamente a quello su cui si specifica, che ci sono state tre regioni che hanno fatto il referendum, che stanno spingendo tantissimo verso l'autonomia differenziata, ovvero le regioni più ricche della nostra nazione e cioè Lombardia, Veneto, Emilia Romagna, che hanno rispettivamente chiesto autonomia differenziata su 23, 20 temi, poco meno l'Emilia Romagna 16, regioni che stanno spingendoci verso la possibilità che come superiamo il confine della nostra regione, su tematiche fino ad oggi armonizzate a livello Italia, che caratterizzano anche la nostra identità come nazione, rischiamo veramente che superati i confini in un posto c'è una regola e in un posto ce ne è un'altra.

Questo secondo me è proprio qualcosa da evitare. Quindi non sono favorevole a togliere nulla del testo che è maturato in commissione, ma sono disponibile ad integrare il secondo emendamento richiesto dal Consigliere Luchetti.

CONSIGLIERE LUCIANI

Va bene per il Consigliere Luchetti. Ci siamo sentiti e va bene.

CONSIGLIERE ANDREONI

Sarò velocissimo perché il grosso del lavoro è stato fatto tra commissione e gruppo di lavoro che era stato organizzato anche quando io non c'ero e però avevo delegato la Giorgia Fiorentini, tra l'altro esperta delle cose di cui stiamo parlando, quindi per noi della maggioranza la situazione è chiara, se adesso Cenci vuole aggiungere anche il punto del secondo emendamento che ha fatto Luchetti, per noi va bene, sicuramente il nostro voto sarà favorevole al testo anche emendato con l'aggiunta del secondo emendamento.

CONSIGLIERE CENCI

Diciamo che l'emendamento che il Consigliere Luchetti ha mandato purtroppo credo di averlo ricevuto solo in PDF e non so se riesco a fare copia-incolla, ci provo, se me lo fa fare, lo integro velocemente al volo e ve lo rimetto in chat a tutti. Provo.

L'emendamento proposto dal Consigliere Luchetti è questo, lui chiedeva la sostituzione del primo comma, cosa che io personalmente non sono d'accordo, però il suo emendamento dice questo: di richiedere alle forze politiche istituzionali la riapertura del dibattito sull'applicazione dell'autonomia regionale e del conseguente ruolo delle autonomie locali, per prevenire decisioni affrettate, che potrebbero minare l'equilibrio del sistema dei poteri decentrati.

Per me questo si può aggiungere, perché tocca un altro aspetto di tutta questa questione della revisione del Titolo V, quello dell'autonomia regionale, che è una cosa diversa da quella di cui ci siamo occupati e cioè dell'autonomia differenziata, ecco perché sono favorevole ad aggiungerlo.

CONSIGLIERE ASTOLFI

Infatti, se posso va a rafforzare proprio il concetto del primo punto.



Comune di Falconara Marittima
(Provincia di Ancona)

CONSIGLIERE CENCI

Esattamente questo è per me.

PRESIDENTE CAPPANERA

Il primo emendamento non viene quindi presentato da nessuno. Il secondo emendamento se viene presentato dal proponente non c'è bisogno della votazione, votiamo il testo modificato dal Consigliere Cenci. Quindi con un'unica votazione, visto che il proponente ha modificato lui il testo, si passa alla votazione di tutto quanto il testo nella sua interezza.

Posta in votazione in forma palese la proposta con il seguente risultato

Presenti (12) :

- Presidente	- Cenci	- Federici
- Luciani	- Frapiccini	- Andreoni
- Fiorentini	- Zizzamia	- Astolfi
- Grilli	- Brandoni	- Sindaco

Favorevoli (12) :

- Presidente	- Cenci	- Federici
- Luciani	- Frapiccini	- Andreoni
- Fiorentini	- Zizzamia	- Astolfi
- Grilli	- Brandoni	- Sindaco

Contrari (0) :

Astenuti (0) :

DELIBERA

di approvare l'Ordine del Giorno, il cui testo è nella pagina a seguire interamente trascritto.

La seduta è tolta alle ore 20,35.



Comune di Falconara Marittima

(Provincia di Ancona)

Ad unanimità dei n. 12 consiglieri presenti,

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che:

- lo scorso ottobre, nella già drammatica situazione di crisi sanitaria, socio-economica ed istituzionale che il Paese stava vivendo, è stato previsto nella NADEF (Nota di aggiornamento al Documento di Economia e Finanza) 2020 un Disegno di Legge: "Disposizioni per l'attuazione dell'autonomia differenziata di cui all'articolo 116, 3 comma, Cost.";
- tale operazione, di collegare la legge sull'autonomia differenziata alla legge di Bilancio, configura un'accelerazione verso la realizzazione del disegno di regionalismo differenziato;

considerato che:

- sono ormai indilazionabili una serie di provvedimenti da parte dello Stato Centrale, nonché dalle Regioni, come
 - a fronte della carente risposta del sistema sanitario regionale, che ha evidenziato durante la pandemia fortissime disuguaglianze territoriali, il potenziamento della sanità territoriale (servizi sanitari e sociosanitari) e del personale;
 - a fronte delle carenze strutturali evidenziate durante la crisi pandemica, l'adeguamento in termini di spazi didattici congrui nella scuola;
 - l'adeguamento/potenziamento del trasporto pubblico, insufficiente ed indecoroso già prima dell'epidemia Covid-19.
- in seguito alle ripetute ondate pandemiche, su un contesto sociale già estremamente provato, sono invece state sotto gli occhi di tutti per mesi le prese di posizione scomposte ed il rimpallo di responsabilità, anche con un continuo scontro istituzionale fra Stato e Regioni e con un protagonismo da parte dei "governatori" e la insufficiente capacità dell'Esecutivo di assumere le iniziative, secondo il dettato del secondo comma dell'art. 120 della Costituzione;
- rischia di essere fuori controllo la crisi economica, che spinge milioni di cittadini sotto la soglia di povertà, con problemi, sempre più grandi;

rilevato che:

- quali che siano le opinioni che si possono avere in merito all'autonomia differenziata, non è accettabile da nessuna persona che abbia a cuore la democrazia, che non venga considerato adeguatamente il ruolo centrale del Parlamento, nonché il rispetto dei cittadini senza un dibattito alla luce del sole;

ritenuto che:

- quali che siano le opinioni politiche sull'autonomia differenziata, è fuori dubbio che la stessa debba rifiutare qualunque forma di



Comune di Falconara Marittima

(Provincia di Ancona)

frammentazione (sociale, economica, culturale) del Paese e debba collocarsi saldamente nel quadro dei principii di unità e indivisibilità della Repubblica e di solidarietà ed eguaglianza, di cui agli artt. 2, 3, 5 della Costituzione;

- qualora si accogliesse una visione competitiva e parcellizzata dell'autonomia differenziata, per il mondo del lavoro e delle professioni e per i cittadini comuni tale parcellizzazione autonomistica costituirebbe una ulteriore drammatica esposizione alle conseguenze negative di economie regionalizzate - quindi più deboli di quella nazionale - e da una regionalizzazione di diritti e doveri, con ulteriore deprivazione delle aree del Sud, già attualmente carenti di risorse persino per i servizi essenziali;
- se è vero che la Costituzione italiana riconosce e promuove le autonomie locali, nel perimetro di principi ben definiti dalla Carta come solidarietà (art. 2 Cost.), eguaglianza (art. 3 Cost.), unità e indivisibilità della Repubblica (art. 5 Cost.), principio di sussidiarietà (art. 118 Cost.), con un processo di attribuzione di competenze alle regioni richiedenti di carattere generale (ossia attribuendo l'intero blocco di materie previsto all'art. 117 comma 3, nonché le materie di competenza legislativa esclusiva dello Stato citate nell'art. 116, comma 3), si delegherebbe un potere normativo troppo pervasivo alle Regioni su aspetti che attengono necessariamente alla competenza dello Stato centrale, accrescendo disuguaglianze difficilmente gestibili, come l'emergenza Covid ha reso evidente;
- nei fatti, a prescindere dallo spirito, le richieste già avanzate da Veneto, Lombardia ed Emilia-Romagna, per l'ampiezza delle materie richieste, configurano un processo diverso, disgregante l'unità della Repubblica, caratterizzato dall'attribuzione di competenze legislative rivendicate non per aspetti e ambiti specifici della realtà regionale, ma in materie di interesse generale, cioè proprio di tutta la comunità nazionale, che necessitano di una disciplina uniforme sul territorio nazionale;

DELIBERA

- di richiedere la riapertura nel Paese di un vasto dibattito sulle conseguenze della riforma del Titolo V della Costituzione e nel frattempo sospendere ogni discussione e decisione in ordine a forme di autonomia differenziata delle Regioni a statuto ordinario;
- di richiedere alle forze politiche ed istituzionali la riapertura del dibattito sulla applicazione della Autonomia regionale e del conseguente ruolo delle Autonomie locali per prevenire decisioni affrettate che potrebbero minare l'equilibrio del sistema dei poteri decentrati;
- di impegnare il Sindaco e la Giunta comunale a riportare con urgenza in ogni forma e ad ogni livello istituzionale - parlamentare, governativo, regionale - il contenuto del presente ordine del giorno quale espressione di volontà della rappresentanza della propria comunità.



Comune di Falconara Marittima
(Provincia di Ancona)

Il presente verbale viene letto, approvato e sottoscritto:

IL SEGRETARIO GENERALE
F.to Dott.ssa Frulla Carla

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO
F.to Cappanera Luca

Per estratto conforme al suo originale

lì, 31-03-2022

IL SEGRETARIO GENERALE
(Dott.ssa Carla Frulla)

A T T E S T A T O D I E S E C U T I V I T A'

La presente deliberazione diverrà esecutiva in data 10-04-2022 per la scadenza del termine di 10 giorni dall'inizio della pubblicazione (art. 134, comma 3, D.lgs 267/2000).

lì, 31-03-2022

IL SEGRETARIO GENERALE
(Dott.ssa Carla Frulla)

A T T E S T A T O D I P U B B L I C A Z I O N E

La presente deliberazione è pubblicata, mediante affissione all'Albo Pretorio, per quindici giorni consecutivi previsti per legge a decorrere dal 31-03-2022.

lì, 31-03-2022

F.to IL SEGRETARIO GENERALE
(Dott.ssa Carla Frulla)